



Provincia di
Grosseto



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

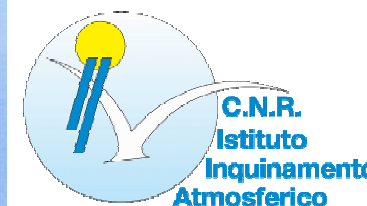
GRUPPOMPS

CARATTERIZZAZIONE E VALUTAZIONE COMPARATA DELLE EMISSIONI ED IMMISSIONI DERIVANTI DAL COMPENSORIO INDUSTRIALE DI SCARLINO



ARPAT

Agenzia regionale per la protezione
ambientale della Toscana





Conclusioni (1/3)

Emissioni in atmosfera

Rispetto da parte delle tre aziende investigate dei limiti imposti per le emissioni in atmosfera e rispetto dei limiti di qualità dell'aria.

SO₂

risulta essere l'inquinante maggiormente emesso dal comprensorio. Il confronto fra le concentrazioni riscontrate nelle diverse campagne di misura ed i valori stimati dal modello diffusionale evidenzia una ottima correlazione e dimostra l'ampio rispetto dei limiti su base annuale. contributo del biossido di zolfo, specialmente nel periodo estivo, alla concentrazione del particolato (PM10), a causa della formazione fotochimica del solfato.

SO₂/ NO_x

Il rapporto è pari a 10 in emissione, mentre scende a 0,9 sulle immissioni.

In considerazione dell'area di ricaduta degli inquinanti emessi appare evidente, per gli ossidi di azoto, la presenza di altre sorgenti riconducibili essenzialmente al traffico autoveicolare.



Conclusioni (2/3)

PM10

I valori medi sono inferiori a quelli riscontrati nelle aree urbane più importanti del Paese. Gli unici dati degni di attenzione si sono riscontrati, in tutte e quattro le stazioni, a fine agosto 2007, ma sono sostanzialmente riconducibili a masse d'aria provenienti dalle aree desertiche nord-africane.

Arsenico

I dati di letteratura e le conoscenze geologiche della zona consentono di affermare che la concentrazione di tale elemento ha una rilevante componente naturale, cui, tuttavia, deve essere affiancata una componente antropica, con particolare riguardo alle attività di rimozione e stoccaggio che vengono effettuate all'interno del comprensorio, nonché nella zona circostante.



Conclusioni (3/3)

Ozono

Lo studio consente di rilevare una concentrazione di ozono significativa nel periodo estivo; visti i valori di concentrazione degli ossidi di azoto e dei composti organici di natura antropogenica, la stessa non può che essere ricondotta all'azione della radiazione solare sui composti organici di natura biogenica.

Modellistica diffusionale e biodiversità lichenica

Si evidenzia uno stato di semi-alterazione che interessa l'area immediatamente circostante il comprensorio industriale.

Dallo studio della tipologia di specie licheniche rilevate (indici ecologici) emerge, inoltre, che tra gli inquinanti responsabili dell'alterazione che interessa la parte centrale dell'area di studio, potrebbero essere compresi i composti azotati. Le fonti potrebbero essere di natura industriale, ma anche riconducibili al traffico veicolare che diventa sostenuto soprattutto nel periodo estivo; inoltre, l'ulteriore apporto di sostanze azotate potrebbe derivare dall'estesa attività agricola da cui è interessato il territorio oggetto di studio.